

ATTI

RELAZIONE
DELL'ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE GROTTA «E. BOEGAN»
NELL'ANNO 1989
TENUTA NEL CORSO DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI
IL GIORNO 9 APRILE 1990

Egredi consoci, l'anno appena trascorso è stato prodigo di novità, anche se non è stato un anno facile. In sintesi tre sono gli argomenti a valenza annuale che più ci hanno impegnato ma sui quali tuttavia non mi dilungo dato che tutti li abbiamo vissuti insieme.

Primo, il faticoso ma gratificante rapporto con la Regione Friuli-Venezia Giulia in merito al suo Catasto delle Grotte da noi gestito, collaborazione che ci ha portato al più ampio riconoscimento della nostra attività ed all'affidamento di nuovi incarichi.

Secondo, il proseguimento dei complessi lavori di scavo, ampliamento e sistemazione delle nuove gallerie nella Grotta Gigante e per il completamento dell'impianto elettrico. Ricordo che si tratta di un'opera molto articolata che impegna finanziariamente la Società Alpina delle Giulie ben oltre il limite delle proprie possibilità e che quindi non potremmo eseguire senza il concreto supporto della Regione (cui va doverosamente il nostro sentito grazie).

Terzo argomento consistente, il primo — 1000 tutto della Commissione, nella grotta che si apre sul versante sloveno del M. Canin e che è chiamata triestinamente "Veliko Sbrego" per la sua ampiezza.

Certamente la nostra attività non si è risolta qui: altre realizzazioni, altre esplorazioni, convegni, corsi, sono stati fatti, ma dobbiamo riconoscere che nel 1989 l'attenzione della Commissione è stata "polarizzata" da questi tre avvenimenti.

Per la parte più generale della nostra attività, quella di rappresentanza, amministrativa e gestionale, basti ricordare che la segreteria tecnica della CGEB ha protocollato in partenza ben 254 lettere riguardanti tutta la nostra complessa ed articolata attività e che il Consiglio Direttivo si è riunito 32 volte (il che significa quasi una volta alla settimana) per espletare numerose incombenze e per affrontare una gran massa di argomenti di cui vi risparmio l'elenco (anche perchè ci sono i relativi verbali), limitandomi a ringraziare per voi i consiglieri che hanno sacrificato il loro tempo e le loro energie per la Commissione tutta. Fra l'altro proprio nel 1989 i compiti dei singoli membri (ed in particolare quelli dell'economista e del segretario) sono notevolmente aumentati.

Gli amici scomparsi

Una società che, come la nostra, affonda le sue radici in un lontano passato finisce per raccogliere consensi, amici, soci in tutti gli strati sociali e in tutte le generazioni: ed è normale - anche se triste - che questi amici ci vengano strappati con lo scorrere degli anni. L'altr'anno abbiamo saputo - in ritardo - della scomparsa di *Michele Trotta*, nostro amico e socio onorario, che accompagnò gli uomini della Commissione nelle esplorazioni nel salernitano negli anni '20 e '30, e poi nuovamente negli anni '50. Sempre nel 1989 è morto *Gustav Abel*, speleologo di Salisburgo che ci fu amico e vicino in questi ultimi quaranta anni.

Nel settembre del 1989 è morto *Giorgio Radivo*, socio della Commissione negli anni '20 e '30 ma sempre vicino alla società da lui tanto amata: qualcuno di voi lo ricorderà certamente come il più anziano partecipante a qualcuna delle nostre cene sociali; l'ultima volta che avemmo il piacere di averlo con noi fu in occasione della presentazione della ristampa del 2000 Grotte.

Un ulteriore lutto ha colpito la Commissione: i primi di marzo di quest'anno è deceduto, dopo lunga e dolorosa malattia, il dott. *Ado Steffè* nostro socio ininterrottamente dal 1924, uno degli ultimi «raspisti», attivo partecipe della vita sociale sino a qualche anno fa. A tutti il nostro saluto reverente: se oggi la Commissione è quella che è lo dobbiamo anche a loro.

Grotta Gigante

I nostri pensieri e la nostra attività vengono naturalmente in larga parte assorbiti da questo prezioso patrimonio sociale che, se ci permette di sviluppare tutta la nostra attività (consentendo a tutti i soci un "trattamento" che nessun altro gruppo speleologico italiano può dare), ci procura anche impegni onerosi, grattacapi, ansie. Quest'anno in particolare l'Economista si è occupato di tutti i lavori di manutenzione ed approvvigionamento e il Segretario ha seguito i problemi gestionali del personale e dell'amministrazione, entrambi collaborando efficacemente ad alleggerire gli impegni del Direttore della Grotta e Presidente della CGEB.

L'anno ha visto una contenuta diminuzione di visitatori (circa 1000 unità in meno) durante gli 11 mesi di apertura: in novembre infatti la grotta è rimasta chiusa al turismo per lavori. Il totale è stato quindi di 93.000 visitatori, ai quali vanno aggiunte le circa 1600 presenze legate al biglietto cumulativo "tranvia di Opicina + Grotta Gigante". Le cause di questa diminuzione sono dovute al fatto che sempre più turisti limitano il "tempo di presenza" nella nostra Provincia, ai lavori degli svincoli autostradali e all' "effetto alghe" che ha influito negativamente sul turismo balneare e quindi di riflesso sulle presenze gitaiole sul Carso triestino quando il tempo ed il mare non sono invitanti.

Nel corso dell'anno è stato completato l'impianto elettrico della grotta, con tutti gli accessori, cabine elettriche, impianti di emergenza. L'impianto ha già avuto anche il collaudo favorevole. È un bel impianto che ha messo in una nuova "luce" la grande caverna e ha creato anche nuovi suggestivi effetti scenografici, pur avendo fatto però particolare attenzione a che i "colori" della grotta e delle concrezioni, mantenessero la tonalità naturale. Novità è stata anche la sistemazione delle lampade antivegetative che riescono ad evitare la fotosintesi clorofilliana e quindi la formazione di verde sulle concrezioni.

Pesante impegno è quello dei lavori della galleria artificiale che collegherà l'ingresso alto con la galleria nuova. Purtroppo nel periodo dei lavori di "sbocco" verso il belvedere dell'ingresso alto, si sono verificate cadute di pietre un po' in tutta la caverna, per cui nel mese di novembre si sono dovute sospendere le visite turistiche.

Eseguite le opportune verifiche e constatato che il fenomeno era completamente cessato una volta intrapresi i lavori "interni", le visite sono riprese a percorso limitato.

Nel periodo di interruzione sono state fatte numerose opere di manutenzione di vari sentieri interni, nonché un completo lavaggio di tutto il percorso turistico.

Ricerca scientifica

Sono proseguite le misure di dissoluzione dei calcari nella stazione di ricerca allestita a Borgo Grotta Gigante; il lavoro, iniziato parecchi anni or sono - e di cui sono già stati pubblicati i

primi risultati - probabilmente terrà impegnati i nostri soci ancora per alcuni anni: è una ricerca che si sviluppa nel tempo ed i cui risultati andranno ad inserirsi nel più ampio contesto di ricerche sulla dissoluzione dei calcari in atto sia in Europa che in America.

Alla Grotta Gigante è iniziata una nuova serie di ricerche termometriche con cui si intendono analizzare i dati meteofisici della cavità alla luce del cambiato assetto della stessa dovuto all'apertura dell'ingresso alto e dell'impatto del flusso turistico, attualmente stabilizzato attorno alle 90/100 mila unità annue (ben diverso da quello esistente ai tempi dei primi cicli di ricerca). Sempre alla Grotta Gigante continuano le osservazioni pluviometriche, osservazioni che verranno correlate con i dati assunti nella stazione di meteorologia epigea, funzionante nel comprensorio turistico della Gigante da oltre un ventennio.

Ricerche di meteorologia ipogea vengono condotte pure, a cura di un nostro consocio, nella Grotta 12 VG, cavità in cui sono già stati eseguiti nei decenni scorsi vari cicli di ricerche.

Continuano, affidate alla buona volontà di un socio, le ricerche biospeleologiche intese in senso stretto, mentre il ristretto gruppo di soci che da alcuni anni sta compiendo indagini speleobotaniche nei baratri del nostro Carso ha proseguito pure nel 1989 il suo lavoro, ampliando l'ambito territoriale ad alcune zone del Carso classico ora in Jugoslavia. Infatti, con la collaborazione degli amici e colleghi dello Jamarsko Klub Dimnice, sono state visitate parecchie voragini nei dintorni di Markovsina, con risultati di un certo interesse nella Siroka Jama e nella caverna Kramer.

A fianco di questi studi e ricerche, che presuppongono una certa qual operatività di campagna, sono proseguiti gli studi sul folklore delle grotte e sulla storia della speleologia, settori in cui la Commissione ha raggiunto un certo livello.

Attività esplorativa

Le uscite ufficialmente registrate sul libro delle relazioni ammontano a 615. Nonostante l'età (106 anni), quindi la Commissione è più vitale che mai ed ha alzato, anche se di poco, il suo precedente limite di uscite. Gli uomini del nostro sodalizio sono molto simili al proverbiale prezzemolo, trovandosi presenti quasi da per tutto. Per una più chiara esposizione l'attività è stata divisa per aree geografiche.

Carso — Come sempre la sottile striscia di territorio alle spalle della città fa la parte del leone nel libro delle relazioni, con un totale di oltre 400 uscite di lavoro. A parte le solite giornate dedicate all'allenamento e a visite turistiche di grotte note per la loro bellezza, moltissime sono quelle di scavo compiute soprattutto da un forte gruppo di «veci» che nonostante gli anni (non tanti quanto la Commissione, ma quasi...) sanno lavorare di mazza e punta con il vigore dei giovani: all'intuito ed alla costanza loro dobbiamo la scoperta e l'immissione in catasto di 31 nuove grotte. Molte poi sono state le uscite per le ricerche biospeleologiche (28), così pure numerose le uscite alla Grotta 12 VG per pulizia e per attrezzare la cavità a fini didattici (allestimento di una «grotta-palestra» per la Scuola di Speleologia).

Friuli — Con quasi un centinaio di uscite sono stati compiuti diversi lavori interessanti nelle seguenti zone:

Pradis - uscite per revisioni catastali alle risorgive I e II del Rio Molin ed alla risorgiva III di Mineris;

Avasinis - lavori in varie cavità e duri scavi nella grotta degli Stavoli di Prà di Steppa, che con i rami di recente esplorazione presenta ora uno sviluppo di oltre 500 metri;

Claut - sono proseguite le ricerche e le esplorazioni di nuove cavità sui monti Dosaip e Resettum;

Alpi Giulie - varie battute di zona in Canin, con due spedizioni in fondo al Gortani per forzare il sifone terminale, che è stato superato battendo il record di immersione in profondità (almeno in Italia) e trovando nuove cose da vedere nel ventre del massiccio. Varie altre esplorazioni - sempre nel massiccio del Canin - compiute in Mogenza e sui monti Poviz e Robon. Sempre nelle Alpi Giulie è stata scoperta un'altra cavità che promette bene ma della quale - per scaramanzia - parleremo il prossimo anno.

Altre regioni - Nostri consoci hanno visitato e/o esplorato, in collaborazione con i colleghi del luogo, cavità quali l'abisso «W le Donne», il Corchia, la Spipola, l'Olivifer, la Grotta di Monte Cucco, la Spluga della Preta ed altre grotte minori nelle provincie di Vicenza, Bergamo, Ancona. Uscite per ricerche faunistiche, sono state compiute in Sardegna per un totale di sei escursioni. Nell'isola sono state pure compiute delle esplorazioni speleo-sub: in collaborazione con gli amici sardi sono state visitate numerose grotte.

Siamo stati pure presenti, con nove partecipanti, alla manifestazione denominata «Speleolandia», organizzata dagli amici di Terni in occasione del trentennale di vita del loro Gruppo, mentre un folto gruppo di consoci ha pure preso parte attivamente alla realizzazione di uno stand enospeleogastronomico alla manifestazione Phantaspeleo 89, Costacciaro.

Jugoslavia — Una cinquantina le uscite fra Istria e Ciceria, per turismo, esplorazione e rilievi. Il fatto più importante per noi e per i colleghi sloveni è stata la scoperta sul versante meridionale del Canin, sopra il paese di Plezzo, della cavità denominata «Veliko Sbrego», grazie alla quale la Commissione ha superato i 1000 metri di dislivello. In questa cavità, l'abisso più profondo di tutto il massiccio (e la grotta più profonda della Slovenia, subito seguita dall'abisso Skalaria - sempre sul Canin -, alla cui esplorazione hanno pure contribuito i nostri speleologi) si sono viepiù rinsaldati i legami di amicizia che già univano gli speleologi sloveni a noi. In pochi mesi di lavoro si è arrivati a 1197 metri di profondità, in un sistema di eccezionale interesse; ora però la via logica si complica, il percorso non è più ovvio e bisognerà cercare nuove vie che permettano di meglio definire tutto il sistema. Ci sarà da lavorare per anni.

Sempre in Slovenia sono state visitate, assieme ai colleghi dello J. K. Dimnice, moltissime cavità un tempo classiche per la speleologia triestina, quali l'ingh. di Odolina, la grotta Martino, la grotta Medvediak, l'ingh. di Ponique. Di alcune, sempre con i colleghi del Dimnice, sono stati rifatti i rilievi. Anche in Istria non sono mancate discese in grotta, stavolta con i colleghi di Pisino e di Buje; visitate, fra le altre, la grotta Buco e l'abisso di Dignano.

In Jugoslavia sono state pure visitate da un nostro socio alcune cavità turistiche nella Repubblica di Serbia.

Europa — Altre varie cavità turistiche o quasi sono state visitate da nostri soci in Austria, Germania, Cecoslovacchia, Grecia e - in concomitanza con il Congresso Internazionale di Speleologia - in Ungheria.

Brasile - Dopo il Messico è stato di turno il Brasile. Nell'estate 1989 una minispedizione della Commissione si è recata in quel vasto paese sudamericano; in collaborazione con speleo del Clube Alpino Paulista sono state visitate e rilevate alcune cavità nello stato di Goja (Gruta di São Vicente I e II, Lapa da Ponte de Craibinha); al di là dei buoni risultati esplorativi conseguiti (alcuni chilometri di gallerie topografate) di notevole interesse sono stati i contatti presi per una futura attività esplorativa.

Didattica

Grotta di Padriciano - Tra le iniziative intraprese nel corso del 1989 vi è stata quella di dare una nuova struttura alla "Scuola di Speleologia" della CGEB (intitolata, vi ricordo, a Carlo Finocchiaro) attrezzando la Grotta 12. I nostri soci hanno dato l'avvio ai lavori di risistemazione della scalinata esterna e alle varie opere di assestamento dei sentieri interni detti "Re delle Grotte" in onore ed in ricordo del primo esploratore della Grotta di Padriciano. Sono inoltre state fatte le pulizie generali e costruiti alcuni muretti di contenimento del terrapieno per la piattaforma spogliatoio; il programma dei lavori, che prevede la sistemazione completa della cavità, continua con la posa in opera delle scale di cui è già stato redatto il progetto.

Corsi - Intensa è stata l'attività della CGEB per quanto riguarda corsi a vari livelli. Dal 13 al 31 gennaio è stato tenuto un corso sezionale di carsismo con la partecipazione di 33 allievi; alle lezioni teoriche sono seguite escursioni sul Carso ed in grotta. Dalla Scuola Nazionale di Speleologia abbiamo avuto l'incarico di organizzare un Corso Nazionale di carsismo, riservato ai soli istruttori del C.A.I. dal 15 al 18 giugno. I partecipanti sono stati 20 ed il risultato direi ottimo: anche per il 1990 dovremo ripetere tale corso ma con possibilità di più ampia partecipazione.

Dal 24 giugno al 2 luglio abbiamo tenuto un Corso Nazionale di Tecnica del Rilievo ipogeo. Tale corso ha visto la partecipazione di 17 persone, ma con scarsa presenza di "italiani", a causa di alcune prese di posizione non incentivanti, di nostri connazionali CAI di oltre Isonzo.

Un corso di speleologia per Alpinismo Giovanile è stato infine tenuto dall'8 ottobre al 7 dicembre con l'entusiastica partecipazione di 30 ragazzi.

Nostrì soci, in particolare istruttori sezionali e nazionali di speleologia, hanno preso parte a corsi organizzati da altri gruppi speleologici, per un aiuto o per richiesto intervento. In particolare sono da ricordare interventi al Corso Sezionale del Bertarelli (CAI Gorizia), con uscite pratiche e lezioni teoriche; al Corso Sezionale del CAI di Bologna; al Corso Speleologico per Scout, ed infine al Corso Sezionale dell'Unione Speleologica Pordenonese del CAI, per il quale ci siamo occupati sia della direzione del corso, che delle uscite pratiche e delle lezioni teoriche.

CONSIGLIO DIRETTIVO PER L'ANNO 1990
eletto dall'Assemblea ordinaria del 9/4/1990

<i>Presidente</i>	FORTI Fabio
<i>Vicepresidente</i>	CUCCHI Franco
<i>Segretario</i>	BESENGHI Franco
<i>Consiglieri</i>	NUSSDORFER Giacomo, PRELLI Roberto SAVIO Spartaco, TOLUSSO Alessandro

INCARICHI CONFERITI DAL CONSIGLIO DIRETTIVO
(seduta del 17 aprile 1990)

<i>Archivio fotografico</i>	TOGNOLLI Umberto
<i>Archivio Storico</i>	GUIDI Pino
<i>Bibliotecari</i>	DUDA Sergio, MARTINUZZI Susanna
<i>Bivacco VDP</i>	SAVIO Spartaco
<i>Curatore del Catasto Regionale</i>	NUSSDORFER Giacomo
<i>Curatore del Catasto VG</i>	MARINI Dario
<i>Direttore della Grotta Gigante</i>	FORTI Fabio
<i>Direttore Stazione Meteorologica di Borgo Grotta Gigante</i>	GASPARO Fulvio
<i>Economo</i>	PRELLI Roberto
<i>Magazzinieri</i>	RUSSIAN Pierpaolo, TOLUSSO Alessandro
<i>Museo speleologico di Borgo Grotta Gigante</i>	CUCCHI Franco

ATTI E MEMORIE

<i>Direttore:</i>	CUCCHI Franco
<i>Redazione:</i>	CATTARUZZA Lorella, CUCCHI Franco, FORTI Fabio, GASPARO Fulvio, GUIDI Pino, MARINI Dario, STOK Adriano
<i>Segreteria:</i>	DALLE MULE Renato

PROGRESSIONE

<i>Direttore:</i>	NUSSDORFER Giacomo
<i>Redazione:</i>	NUSSDORFER Giacomo, TOGNOLLI Umberto, TORELLI Louis, STOK Adriano
<i>Grafica:</i>	STOK Adriano

BOLLETTINO DELLA STAZIONE METEOROLOGICA
DI BORGO GROTTA GIGANTE

<i>Direttore:</i>	GASPARO Fulvio
-------------------	----------------

SOCI DELLA COMMISSIONE GROTTA «EUGENIO BOEGAN»
AL 31 DICEMBRE 1989

ALBERTI Antonio	FABBRICATORE Alessio	PEROTTI Giulio
ALBERTI Giorgio	FARAONE Egizio	PESTOTTI Fabio
ANTONINI Roberto	FEDEL Aldo	PEZZOLATO Paolo
BAGLIANI Furio	FERESIN Fabio	POLLI Elio
BARUZZA Andrea	FERLETTI Ermanno	PRELLI Roberto
BASSI Dario	FERLUGA Tullio	PRIOLO Giorgio
BELLODI Marco	FILIPAS Luciano	PRIVILEGGI Mario
BENEDETTI Andrea	FOGAR Franco	RAVALLI Riccardo
BESENGHI Franco	FORTI Fabio	REDIVO Bruno
BIANCHETTI Mario	FORTI Fulvio	RICCIARDIELLO Roberto
BOLE Guglielmo	GALLI Mario	RITOSSA Gabriele
BONE Natale	GASPARO Fulvio	ROSSETTI Carlo
BORGHI Stefano	GERDOL Renato	RUSSIAN Pierpaolo
BRANDI Edgardo	GHERBAZ Franco	RUSSO Luciano
CALLIGARIS Francesco	GHERBAZ Mario	SAVI Glauco
CANDOTTI Paolo	GLAVINA Maurizio	SAVIO Spartaco
CASALE Adelchi	GODINA Mauro	SERRA Sergio
CLEMENTE Edoardo	GUIDI Pino	SOLLAZZI Guido
COLONI Giorgio	IVE Roberto	SQUASSINO Patrizia
COSMINI Bruno	KEMPERLE Livio	† STEFFÈ Ado
COVA Bruno	KLINGENDRATH Antonio	STOCCHI Mauro
COVA Mario	KOZEL Adalberto	STOK Adriano
CRAIEVICH Walter	LAMACCHIA Adriano	TIETZ Federico
CUCCHI Franco	LANDI Sabato	TIRALONGO Franco
DAGNELLO Tullio	LAZZARINI Alberto	TOGNOLLI Umberto
DALLE MULE Renato	LEGNANI Franco	TOLUSSO Alessandro
D'AMBROSI Carlo	MARINI Dario	TORELLI Louis
DEDENARO Claudio	MARTINCICH Roberto	TRIPPARI Mario
DELISE Marcello	MARTINUZZI Susanna	VASCOTTO Giampaolo
DIQUAL Augusto	MICHELINI Daniela	VATTA Edvino
DRIOLI Mauro	MIKOLIC Umberto	VECCHIET Stellio
DUDA Sergio	NUSSDORFER Giacomo	ZAGOLIN Angelo
DURNIK Fulvio	OIO Bruno	ZERIAL Mauro
EMILI Giorgio	PADOVAN Elio	ZORN Angelo
		ZUCCHI Stefano

MEMBRI ONORARI

PINELLI Dino
† POLLI Silvio

SIEBERT Gerald
TINÈ Sante

VERBALE DELLA COMMISSIONE PER L'ATTRIBUZIONE DEL PREMIO DI LAUREA "CARLO FINOCCHIARO" ISTITUITO PER L'ANNO ACCADEMICO 1987-1988

Il giorno 13 febbraio 1990, presso l'Istituto di Geologia e Paleontologia dell'Università degli Studi di Trieste, in Piazzale Europa 1, alle ore 15.00 si è riunita la Commissione giudicatrice del Premio di Laurea Carlo Finocchiaro 1987-88 composta dal prof. Furio Ulcigrai (che funge da coordinatore), dal prof. Franco Vaia dell'Università di Trieste, dal prof. Franco Cucchi dell'Istituto Italiano di Speleologia e dal geom. Fabio Forti presidente della Commissione Grotte «E. Boegan» della Società Alpina delle Giulie.

Preso atto che tutti i Commissari hanno avuto modo, in occasioni diverse, di prendere visione dei lavori pervenuti da parte dei candidati al premio dott. Antonia Ciccone, Andrea Favretto, Giampaolo Galli, Ilaria Boschi, Cesare Ravazzi, si apre la discussione alla quale intervengono tutti i componenti la Commissione.

Al termine dei lavori la Commissione decide all'unanimità di assegnare il Premio di Laurea Carlo Finocchiaro 1987-88 al dott. Giampaolo Galli.

Nella sua Tesi di Laurea «Studio geochimico isotopico delle sorgenti carsiche nell'area di Trieste» il dott. Galli ha affrontato con particolare impegno il tema proposto adottando metodologie avanzate di cui ha saputo utilizzare i risultati in maniera egregia, portando quindi un interessante contributo originale alle conoscenze idrogeologiche del complesso sistema carsico del Fiume Timavo.

La Commissione decide inoltre all'unanimità di esprimere il suo compiacimento per le altre Tesi presentate, tutte meritevoli di considerazione. In particolare si segnalano l'imponente mole di dati elaborati dalla dott. Antonia Ciccone (I livelli mesolitici della Grotta Azzurra di Samatorza) e la brillante esposizione ed analisi delle problematiche sociali di impatto ambientale del dott. Andrea Favretto (L'analisi costi-benefici e la V.I.A.: il caso del parco regionale del Carso). La Commissione esprime inoltre soddisfazione per l'accuratezza degli studi dei dott. Boschi e Ravazzi, quest'ultimo autore di pubblicazioni che sviluppano ulteriormente l'argomento della sua Tesi.

La Commissione ringrazia infine il prof. Giuliano Orel del Dipartimento di Biologia ed il dott. Fausto Gnesotto del Dipartimento di Scienze dell'Antichità che, su richiesta della Commissione, hanno cortesemente espresso i loro autorevoli pareri in relazione alle Tesi di Laurea di argomento biologico, vegetazionale, archeologico.

La seduta si chiude alle ore 18.00.

Trieste, 13 febbraio 1990

I Commissari:
prof. Franco Cucchi
geom. Fabio Forti
prof. Furio Ulcigrai
prof. Franco Vaia

RELAZIONE
DELL'ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE GROTTA «E. BOEGAN»
NELL'ANNO 1990
TENUTA NEL CORSO DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI
IL GIORNO 23 MAGGIO 1991

Egredi consoci, l'anno che ci siamo lasciati alle spalle ha avuto un inizio doloroso ed una fine difficile.

La tragica fine di Puntar ha condizionato il mese di gennaio con una serie di problemi legati al soccorso e ai rapporti con gli organi di informazione che hanno come al solito un po' "sguazzato" su questa triste vicenda. Il curioso è che a Trieste, dopo un secolo e mezzo di speleologia, ci sia ancora qualcuno che ci chiede "ma che cosa andate a cercare nelle grotte?".

Sempre in gennaio siamo stati presenti all'inaugurazione dello SPELEOVIVARIUM, iniziativa questa secondo me positiva, perchè stranamente il discorso biologico indipendentemente dove viene fatto, oggi funziona sempre e così le grotte sono forse meno tetre e meno pericolose.

In febbraio e marzo si sono svolte sul Carso le escursioni culturali per l'Università della Terza Età: è un modo valido per ribadire che la nostra presenza sul Carso non si limita all'esplorazione e studio delle cavità, ma anche alla diffusione della conoscenza sia del carsismo, sia della speleologia.

Il 7 marzo ci lasciava Ado Steffè, ultimo socio nostro che prese parte alla tragica esplorazione dell'Abisso Bertarelli nel 1925.

Il 23 marzo ha avuto luogo invece un'importante riunione tra i consigli direttivi della Società Adriatica di Speleologia e della Commissione Grotte. L'argomento era la definizione delle competenze e dei rapporti sul "Progetto Timavo", per cui alla CGEB veniva lasciata l'organizzazione delle ricerche subacquee delle Risorgive del Timavo, all'Adriatica le esplorazioni nella Grotta di Trebiciano. L'accordo prevede inoltre la presenza alle foci del Timavo di speleosub stranieri di provata capacità tecnico-esplorativa anche a grandi profondità. A Trebiciano invece agiranno speleosub CGEB e Adriatica solamente.

Con semplice cerimonia il 27 aprile, presso il Rifugio Premuda, è stato consegnato il Premio Finocchiaro; siamo ormai alla terza edizione di questo premio, istituito dalla famiglia e dalla CGEB per ricordare il "Maestro" con una tesi di laurea in materia di speleologia, carsismo, geologia dei terreni carsici, ecc.

In luglio abbiamo avuto la consueta ispezione della Regione sulla tenuta del Catasto Regionale delle Grotte. Nell'occasione è stata concordata una diversa articolazione del contributo per la tenuta del catasto e si è discusso sulla possibilità di compiere un'ulteriore fase di meccanizzazione dello stesso.

Con il 14 luglio ha inizio alle Risorgive del Timavo il programma di ricerche con la venuta a Trieste degli speleosub cecoslovacchi e francesi. Vengono collegati i due rami I e II con la grotta che si apre nei pressi della chiesa e si scopre a —60 la grande galleria che apre nuovi orizzonti nell'esplorazione sotterranea di questo fiume sempre più misterioso. Il primo ciclo di ricerche al Timavo inferiore ha termine in agosto con un'ultima immersione di completamento delle

ricerche e con il prelievo di campioni di acqua, di plancton per una serie di analisi chimiche e biologiche.

Il 28 settembre ha avuto luogo la cena sociale della CGEB. Larga partecipazione di soci di tutti i periodi e di tutte le età, anche se con tristezza ogni anno dobbiamo segnare qualche assenza non volontaria ma di tipo senza ritorno.

In novembre abbiamo presentato al Presidente della Provincia di Trieste Crozzoli, il Progetto Timavo: forse siamo riusciti a strappare a questo Ente Pubblico i soldi per pubblicare i risultati delle esplorazioni e studi al Timavo ed alla Grotta di Trebiciano.

Il 5 dicembre ha avuto luogo nella nostra Sede Sociale una riunione dei soci della CGEB per programmare le spedizioni extraeuropee per il 1991. Ciò in relazione alla possibilità di farne due (Brasile e Russia) e in particolare per affrontare i problemi finanziari delle spedizioni stesse, in vista di un ulteriore anno di recessione e quindi di difficoltà finanziarie, legato alla gestione turistica della Grotta Gigante.

Infine il 28 dicembre la tipografia incaricata della stampa del Manuale sul rilievo ipogeo ci ha consegnato le 2.000 copie come previsto dal contratto con la Regione. Anche questo lavoro ha portato nuovo lustro e considerazione per la nostra attività da parte degli organi regionali che hanno completamente finanziato l'opera. La distribuzione avverrà ovviamente a titolo gratuito.

Va detto ancora che nel corso del 1990 le sedute del Consiglio Direttivo sono state 31.

Grotta Gigante

Questo capitolo della nostra attività per il 1990 merita una certa ampiezza di trattamento ed alcune considerazioni. Gli argomenti da valutare sono due, i lavori ed il calo turistico.

Nel corso dell'anno si è sviluppata l'attività di scavo della galleria artificiale di collegamento ingresso alto - galleria nuova. Malgrado alterne vicende legate alla natura della roccia, troppo compatta, il 1° ottobre siamo riusciti a fare una semplice cerimonia di presentazione - inaugurazione della galleria. Erano presenti l'Assessore alle Finanze della Regione Rinaldi, il Presidente della Provincia Crozzoli, il Presidente dell'Azienda di Soggiorno e Turismo Barison, l'Impresa e il Direttore dei lavori ed il Consiglio Direttivo della CGEB.

Subito dopo si è dato mano all'attrezzatura dello sbocco nella Galleria Nuova per continuare i lavori verso la sommità del Pulpito e poi verso la Cengia. Eseguite le complesse opere di bloccaggio dei materiali argillosi frammisti a blocchi di concrezione e rocciosi, si è dovuto ricercare una soluzione diversa dal progetto per procedere in sicurezza con il "sentiero turistico". Per eseguire questo lavoro, non previsto dai capitolati relativi al lotto, siamo ricorsi alla Regione per ottenere una variante di progetto e del relativo finanziamento. Scivola così, almeno per due anni, la possibilità di vedere concluso il lavoro di sistemazione del cosiddetto "sentiero di uscita" iniziato 25 anni fa.

Il preoccupante calo nel turismo che si è verificato alla Grotta Gigante nel corso del 1990 è stato costante ed assomma a circa 10.000 visitatori in meno rispetto al 1989. Tale fenomeno era iniziato già a partire dal 1987 e quindi indipendentemente dai lavori che abbiamo intrapreso a pieno ritmo appena nel 1989. Esso ha riguardato un po' tutti i mesi e quindi ci siamo visti diminuire il turismo scolastico, il turismo vacanziero estivo e quello di tipo sociale autunnale. Come dato di curiosità, è diminuita anche costantemente la vendita da parte dell'ACT, Az. di Soggiorno e Turismo, del biglietto Tram+Grotta. Si tratterebbe quindi di un fenomeno generalizzato che riguarda la città di Trieste o per lo meno la sua provincia, legato all'autostrada, alle alghe, agli incidenti stradali relativi al turismo scolastico, all'assenza di visitatori di lingua tedesca in genere in Italia e nella nostra Regione in particolare, alla diminuzione delle permanenze vacanziera a Grado, Lignano, ecc. Certamente nel corso del 1990 il repentino calo sarà dovuto anche ai lavori in grotta: le voci corrono assai più rapidamente di quanto si creda.

Catasto Regionale delle Grotte

L'ufficio è rimasto aperto al pubblico con orario 15.00-19.00. Sono state chieste per consultazione schede catastali e relativi rilievi topografici. È stata consultata la biblioteca speleologica, le carte I.G.M. al 25.000 e C.T.R. al 5.000.

Oltre alla personale consultazione da parte degli appartenenti ai gruppi speleologici regionali, si sono avvalsi dei documenti del Catasto, il Corpo Forestale Regionale per operazioni d'indagine, l'Istituto di Geologia dell'Università di Trieste e geologi regionali per ricerche in merito a lavori relativi a svincoli idrogeologici.

Sono state inserite 126 cavità, e precisamente dal n.ro 4768 al 4880, più 13 nuove cavità in sostituzione di altrettante risultate, ad un successivo controllo, già catastate negli anni precedenti oppure assolutamente introvabili.

Nella Venezia Giulia sono state esplorate 56 cavità e 70 nel vicino Friuli. L'ultima cavità catastata corrisponde alla 4880/2748 Fr. Pozzo IV ad Est del Picco di Mezzodi.

Di tutte queste nuove cavità è stata compilata la relativa scheda per la consultazione al pubblico. Inoltre sono state presentate al Catasto una quarantina di cavità revisionate da parte degli speleologi dei vari gruppi grotte regionali per nuove scoperte; questo comporta la rielaborazione grafica e l'aggiornamento della scheda catastale.

Continua il lungo lavoro di informatizzazione dati di tutte le cavità catastate nella Regione Friuli Venezia Giulia. Finora sono state inserite 2.900 cavità.

A cura del Catasto Regionale è in corso di stampa il volume "Nuove grotte della Venezia Giulia, dalla 5491 VG alla 5610 VG". Il volume, come di consueto, verrà distribuito a tutti i Gruppi Grotte regionali, ai Catasti delle regioni italiane ed a chiunque ne faccia richiesta.

Attività

Nel corso dell'anno sono state riportate sul libro delle uscite 621 relazioni, segno di una certa attività e vitalità da parte dei soci giovani e meno giovani.

I risultati, come vedremo, non sono mancati e si sono avuti su tutti i fronti come si può notare dal dettaglio per zone:

Carso — In totale in Carso ci sono state 454 uscite delle quali 47 di lavoro (13 di queste alla Grotta di Padriciano, VG 12), 277 di allenamento, 10 con scopi fotografici, 18 per il Corso sociale e quello in collaborazione con l'E.S.C.A.I. Alto è stato il numero di uscite con finalità scientifiche; infatti a questi scopi si possono contare 102 uscite per ricerca botanica e biologica.

Regione — Per quanto riguarda la Regione le relazioni ammontano a 66, delle quali 8 nella zona di Avasinis, 34 sull'altopiano del Canin, dove si è svolto anche un campo estivo, e 24 nel resto delle Alpi e Prealpi Giulie e Carniche.

Italia — In tutto il resto del territorio italiano possiamo contare 18 uscite: 5 delle quali per un campo post-corso sezionale in Basilicata ed il resto diviso fra le restanti regioni.

Estero — Alcuni nostri soci, assieme ad appartenenti ad altri sodalizi, hanno organizzato una spedizione ricognitiva in Brasile in vista di una futura spedizione sociale.

82 sono le relazioni riguardanti la Jugoslavia, divise fra le aree limitrofe la nostra zona ed il Canin sloveno, dove si è svolto un campo estivo durante il quale sono state esplorate e rilevate numerose cavità.

Se il 1990 sarà ricordato per il nostro primo —1000, il 1991 rimarrà nella nostra memoria per l'anno della scoperta del pozzo interno più profondo del mondo. Il pozzo Zlatorog che, con i suoi 385 metri, contribuisce notevolmente sul totale di 620 m dell'Abisso che un nostro consocio ha battezzato Gidio.

Viste le premesse di questi due ultimi anni e tenendo presente il detto che "non c'è due senza tre" possiamo guardare fiduciosi all'attività del prossimo anno sperando che ci riservi nuovi e profondi risultati.

Scuola di Speleologia «C. Finocchiaro»

Quantificare in modo adeguato l'attività svolta nell'anno 1990 dalla Società Alpina delle Giulie (una quindicina fra I.S. e I.N.S.) è oltremodo arduo vista la gran mole di lavoro svolto.

Da febbraio a marzo è stato svolto il XXIII Corso sezionale, che ha visto una numerosa partecipazione sia di allievi (n° 23) sia dello stesso corpo docente.

Alla fine di aprile è stato organizzato un Corso Nazionale di Specializzazione sul fenomeno carsico. Si è voluto, in questo modo, per il secondo anno, far conoscere quale sia il fenomeno e la potenzialità tecnico-didattica della regione carsica alle spalle di Trieste. Nell'ultima settimana di giugno, a conclusione della preparazione tecnica e scientifica del Corso Sezionale, è stata svolta una campagna speleologica di dieci giorni in Basilicata. Ottimi sono stati i risultati sia a livello esplorativo sia nello scopo principale prefissato che era quello dell'integrazione delle giovani leve nella regolare attività di gruppo.

Nel mese di luglio siamo stati presenti al Corso Nazionale di tecnica svoltosi a Costacciaro, in relazione alla volontà da parte di tre nostri soci nel seguire l'iter pedagogico della S.N.S. per la nomina a I.S.

A Gorizia, organizzato dal Gruppo Speleologico "L.V. Bertarelli", nel mese di settembre ha avuto luogo il XII Esame di accertamento per Istruttori di Speleologia. Ha visto la presenza di due nostri soci che hanno superato brillantemente l'esame ed hanno così infoltito il numero del corpo istruttori della S.A.G.

Ad ottobre è stato svolto un Corso Nazionale sull'archeologia nelle grotte; un'interessata partecipazione alle tematiche trattate da parte di tutti i partecipanti ha sancito la buona riuscita del corso.

Attiva è stata la nostra presenza all'annuale ritrovo di Pantaspeleo con le sue manifestazioni collaterali e alla stessa Assemblea della Scuola Nazionale.

Ai primi di settembre numerosa è stata la nostra presenza all'Assemblea annuale della S.N.S. svoltasi a Pian dei Resinelli (Lecco). Il nostro corpo istruttori, in collaborazione con quello appena creato nella consorella Associazione XXX Ottobre, ha avuto la possibilità di proporre a quest'assemblea per l'estate '91 un esame per la nomina a I.N.S.

Con delusione di ambedue le Società la proposta non è stata accolta. Sarà certamente tale corso oggetto di nuova proposta per l'anno venturo.

Analizzando, in ultimo ma non per minor importanza, il proseguo dei lavori nella Grotta di Padriciano (V.G. 12), pure questi procedono, magari con lentezza. Sarà sicuramente il prossimo anno quello di chiusura dell'adattamento della cavità a palestra speleologica di utilizzo propedeutico per la scuola.

Durante tutto l'anno, più che numerose sono state le presenze dei nostri istruttori in uscite pratiche per corsi di alpinismo giovanile improntati alla scoperta del mondo ipogeo. Diversi sono stati i nostri interventi in lezioni ed incontri teorico-pratici per ragazzi delle scuole elementari, medie e per giovani esploratori.

Attività editoriale

Feconda, più del solito forse, l'attività "editoriale" quest'anno: due numeri di Progressione (anzi, quasi tre), Atti e Memorie, Bollettino meteo, Aggiornamenti catastali, numerosi articoli su riviste varie e un'opera importante quale il "Manuale di rilievo ipogeo", sono i biglietti di presentazione della Commissione per il 1990.

Progressione continua ad essere un bollettino molto richiesto: l'alacre contributo letterario dei soci lo rende interessante e piacevole, la veste è degna della nostra Società e va mutando rinnovandosi e perfezionandosi.

Atti e Memorie, che è una delle poche riviste scientifiche (anche se di "serie B" secondo il mondo universitario) che esce con serena continuità, continua a ricevere comunicazioni di alto livello scientifico ospitando anche articoli di studiosi d'oltre Isonzo (cioè "esteri").

Fiore all'occhiello 1990 comunque è il Manuale di rilievo ipogeo, opera di soci cui la Commissione deve almeno un "grazie", prima espressione di un rinnovato rapporto di collaborazione con l'Assessorato regionale alla pianificazione territoriale che lo ha finanziato. Volume di più di 200 pagine con le quali si mette in grado qualsiasi speleologo di eseguire e riportare un rilievo completo e significativo di una cavità, anche per inserirla efficacemente nel nostro Catasto.

Inutile sembra l'elencare gli articoli a firma dei Soci comparsi negli Atti di convegni, nelle riviste speleologiche e non, in altre occasioni: essi sono numerosi e, quel che più conta, a testimonianza di una corale partecipazione e di un impegno costante alla divulgazione delle proprie idee ed esperienze.

Attività scientifica

Una volta tanto si può dire che anche l'attività più prettamente scientifica e di ricerca ha avuto un risvolto positivo. Infatti alla normale attività ed al proseguire delle solite iniziative (misura della corrosione, ricerche biologiche e storiche) si è aggiunto quest'anno l'impegno a portare avanti, con gli speleo dell'Adriatica, l'ambizioso programma di esplorazione e studio del tratto ipogeo percorribile del Timavo. Speleologi e speleosubacquei dei due gruppi, studiosi universitari, del Museo di storia naturale e dell'ACEGA si sono coordinati e, grazie anche al contributo di speleosubacquei stranieri, hanno dato l'avvio con noi a immersioni, rilievi, prelievi di campioni (roccia e acqua), analisi chimiche e biologiche presso le Sorgenti di S. Giovanni di Duino, nell'area di Duino e nella Caverna Lindner. I primi risultati sono stati presentati a Udine, durante il nostro congresso settembrino.

Continua comunque, anche se rallentata per mancanza di tempo e scarsità di personale, quella che si può definire "attività istituzionale" di alcuni soci. Ricerche storiche, prelievo e studio di fauna e flora ipogea, assunzione di misure di dissoluzione, discussione con specialisti e visitatori di idee e dati, contribuiscono a tenere viva la fiamma dell'interesse per gli aspetti speculativo-scientifici della speleologia.

1990, un anno forse non facile, ma comunque un anno di intensa attività degli speleo della Commissione Grotte.

CONSIGLIO DIRETTIVO PER L'ANNO 1991
eletto dall'Assemblea ordinaria del 23/5/1991

<i>Presidente</i>	PADOVAN Elio
<i>Vicepresidente</i>	CUCCHI Franco
<i>Segretario, Economo</i>	BESENGHI Franco
<i>Consiglieri</i>	PEZZOLATO Paolo, PRELLI Roberto, SAVIO Spartaco, TOLUSSO Alessandro

INCARICHI CONFERITI DAL CONSIGLIO DIRETTIVO
(seduta del 28 maggio 1991)

<i>Archivio fotografico</i>	TOGNOLLI Umberto
<i>Archivio Storico</i>	GUIDI Pino
<i>Bibliotecari</i>	DUDA Sergio, MARTINUZZI Susanna
<i>Responsabile attività e Bivacco VDP</i>	SAVIO Spartaco
<i>Curatore del Catasto Regionale</i>	NUSSDORFER Giacomo
<i>Curatore del Catasto VG</i>	MARINI Dario
<i>Direttore della Grotta Gigante</i>	PRELLI Roberto
<i>Direttore Stazione Meteorologica di Borgo Grotta Gigante</i>	GASPARO Fulvio
<i>Magazzinieri</i>	RUSSIAN Pierpaolo, TOLUSSO Alessandro
<i>Museo speleologico di Borgo Grotta Gigante</i>	CUCCHI Franco
<i>Rapporti con i Gruppi</i>	DALLE MULE Renato
<i>Pubbliche relazioni</i>	ANTONINI Roberto
<i>Curatore del Catasto Fr</i>	PEZZOLATO Paolo

ATTI E MEMORIE

<i>Direttore:</i>	CUCCHI Franco
<i>Redazione:</i>	CATTARUZZA Lorella, CUCCHI Franco, FORTI Fabio, GASPARO Fulvio, GUIDI Pino, MARINI Dario, STOK Adriano
<i>Segreteria:</i>	DALLE MULE Renato

PROGRESSIONE

<i>Direttore:</i>	NUSSDORFER Giacomo
<i>Redazione:</i>	NUSSDORFER Giacomo, PEZZOLATO Paolo, TOGNOLLI Umberto, TORELLI Louis, STOK Adriano
<i>Grafica:</i>	STOK Adriano

BOLLETTINO DELLA STAZIONE METEOROLOGICA
DI BORGO GROTTA GIGANTE

<i>Direttore:</i>	GASPARO Fulvio
-------------------	----------------

SOCI DELLA COMMISSIONE GROTTA «EUGENIO BOEGAN»
AL 31 DICEMBRE 1990

ALBERTI Antonio	FABBRICATORE Alessio	PADOVAN Elio
ALBERTI Giorgio	FAMEA Adriana	PEROTTI Giulio
ANTONINI Roberto	FARAONE Egizio	PESTOTTI Fabio
BAGLIANI Furio	FEDEL Aldo	PEZZOLATO Paolo
BARUZZA Andrea	FERESIN Fabio	POLLI Elio
BASSI Dario	FERLETTI Ermanno	PRELLI Roberto
BELLODI Marco	FERLUGA Tullio	PRIOLO Giorgio
BENEDETTI Andrea	FILIPAS Luciano	PRIVILEGGI Mario
BESENGHI Franco	FOGAR Franco	RAVALLI Riccardo
BIANCHETTI Mario	FORTI Fabio	REDIVO Bruno
BOLE Guglielmo	FORTI Fulvio	RICCIARDIELLO Roberto
BONE Natale	GALLI Mario	RITOSSA Gabriele
BORGHI Stefano	GASPARO Fulvio	ROSSETTI Carlo
BRANDI Edgardo	GERDOL Renato	RUSSIAN Pierpaolo
CALLIGARIS Francesco	GHERBAZ Franco	RUSSO Luciano
CANDOTTI Paolo	GHERBAZ Mario	SAVI Glauco
CASALE Adelchi	GLAVINA Maurizio	SAVIO Spartaco
CLEMENTE Edoardo	GODINA Mauro	SOLLAZZI Guido
COLONI Giorgio	GUIDI Pino	SQUASSINO Patrizia
COSMINI Bruno	IVE Roberto	STOCCHI Mauro
COVA Bruno	KEMPERLE Livio	STOK Adriano
COVA Mario	KLINGENDRATH Antonio	TIETZ Federico
CRAIEVICH Walter	KOZEL Adalberto	TIRALONGO Franco
CUCCHI Franco	LAMACCHIA Adriano	TOGNOLLI Umberto
DAGNELLO Tullio	LANDI Sabato	TOLUSSO Alessandro
DALLE MULE Renato	LAZZARINI Alberto	TORELLI Louis
D'AMBROSI Carlo	LEGNANI Franco	TRIPPARI Mario
DEDENARO Claudio	MARINI Dario	VASCOTTO Giampaolo
DELISE Marcello	MARTINCICH Roberto	VATTA Edvino
DI GAETANO Marco	MARTINUZZI Susanna	VECCHIET Stellio
DIQUAL Augusto	MEDEOT Luciano	ZAGOLIN Angelo
DRIOLI Mauro	MICHELINI Daniela	ZERIAL Mauro
DUDA Sergio	MIKOLIC Umberto	ZORN Angelo
DURNIK Fulvio	NUSSDORFER Giacomo	ZUCCHI Stefano
EMILI Giorgio	OIO Bruno	

MEMBRI ONORARI

PINELLI Dino

SIEBERT Gerald

TINÈ Sante

COMMISSIONE GROTTA "E. BOEGAN"

BRASILE 1989 - LE GROTTA ESPLORATE

RIASSUNTO

Si riportano i dati metrici, le descrizioni ed i rilievi delle cavità esplorate nel corso della campagna speleologica condotta dalla Commissione Grotte "E. Boegan" a São Domingo (stato di Gojas, Brasile), luglio/agosto 1989, in collaborazione con il Clube Alpino Paulista di Sao Paulo.

ABSTRACT

A report is given on cadastral data and the survey of the cavities explored during the caving campaign conducted by the Commissione Grotte «E. Boegan» in São Domingo (state of Gojas, Brazil), july/august 1989, with the collaboration of the Clube Alpino Paulista of Sao Paulo.

SBI 1

Prof. m 16, pozzo est. m 16, lungh. m 6. Ril. G. Ritossa, luglio 1989.

Pozzo aperto lungo una frattura orientata NW-SE che, dopo un ingresso piuttosto stretto, si allarga a campana, raggiungendo le massime dimensioni verso il fondo.

SBI 2

Prof. m 25, pozzo est. m 25, lungh. m 6. Ril. T. Dagnello, luglio 1989.

Voragine dall'ampio ingresso (nove metri lungo l'asse maggiore) aperta, come la precedente, lungo una frattura orientata NW-SE; eventuali prosecuzioni sul fondo sono obliterate da sfasciumi lapidei.

SBI 3 - Abismo de Aranhia

Prof. m 60, pozzo est. m 36, int. m 6 · 6 · 11, lungh. m 60. Ril. G. Ritossa, T. Dagnello, luglio 1989.

Ad un piccolo pozzo dalla sezione ellittica segue una galleria fortemente inclinata interrotta da piccoli salti; la cavità si è sviluppata essenzialmente su fratture orientate WNW-ESE.

SBI 4 - Abismo do Sol

Prof. m 45, pozzo est. m 42, lungh. m 45. Ril. G. Ritossa, luglio 1989.

Ampia caverna concrezionata, orientata NW-SE, sulla cui volta si apre il pozzo d'accesso.

SBI 5

Prof. m 37, pozzo est. m 18, int. m 18, lungh. m 14. Ril. G. Ritossa, T. Dagnello, luglio 1989.

Ad un primo ampio baratro, profondo 18 metri, fa seguito un secondo pozzo di larghezza minore ma di eguale profondità.

Lapa da Ponte de Craibinha

Lungh. m 5600 - Ril. C. Chabert, B. Chaumeton, G. Badino, 1988; E. Padovan, P. Slavez, 18-21 luglio 1989.

Pozzo che raggiunge il fiume São Vicente, corso d'acqua con una portata di 7 mc/sec in massima magra che attraversa uno dei più importanti complessi sotterranei del Brasile. Il sistema, già conosciuto e parzialmente esplorato, è costituito da una serie di ampie gallerie (grotta di Craibinha, grotta di São Vicente I e II) attraversate dal São Vicente, fiume che riceve ulteriori apporti idrici da affluenti ipogei. Nel corso della spedizione italo-brasiliana del 1989 sono stati rilevati alla grotta di Craibinha altri 4 chilometri di gallerie. Mentre il tratto a valle è chiuso da un sifone, nel tratto a monte la spedizione si è fermata davanti ad un lago ai piedi di una cascata di circa due metri; il punto estremo raggiunto dista circa due chilometri in linea d'aria dal tratto terminale della grotta São Vicente I.

Couro d'Anta

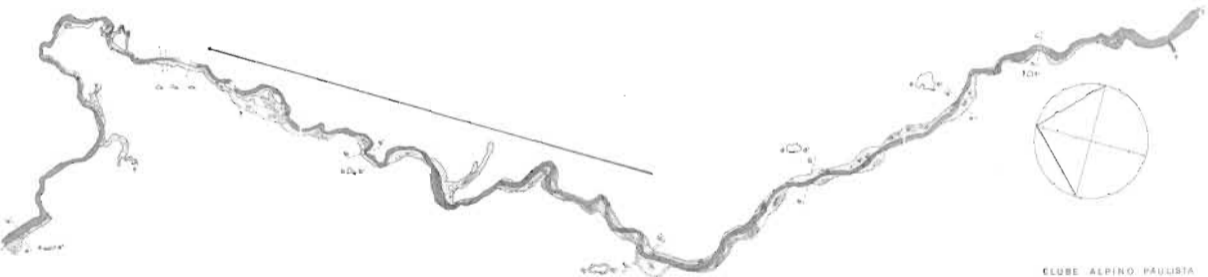
Prof. m 30, lungh. m 217. Ril. G. Ritossa, T. Dagnello, luglio 1989.

Lunga galleria, inizialmente abbastanza larga e parzialmente concrezionata, inoltratesi in direzione SE; la parte centrale è interessata da frane, restringimenti e sdoppiamenti che vengono a formare un labirinto di gallerie d'interstrato, basse e sovrapposte. Dopo questo tratto, in cui ripidi piani inclinati conducono alla massima profondità, la galleria prosegue orizzontale sino al tratto terminale, in salita, che finisce con una fessura che non è stata forzata.

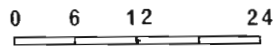
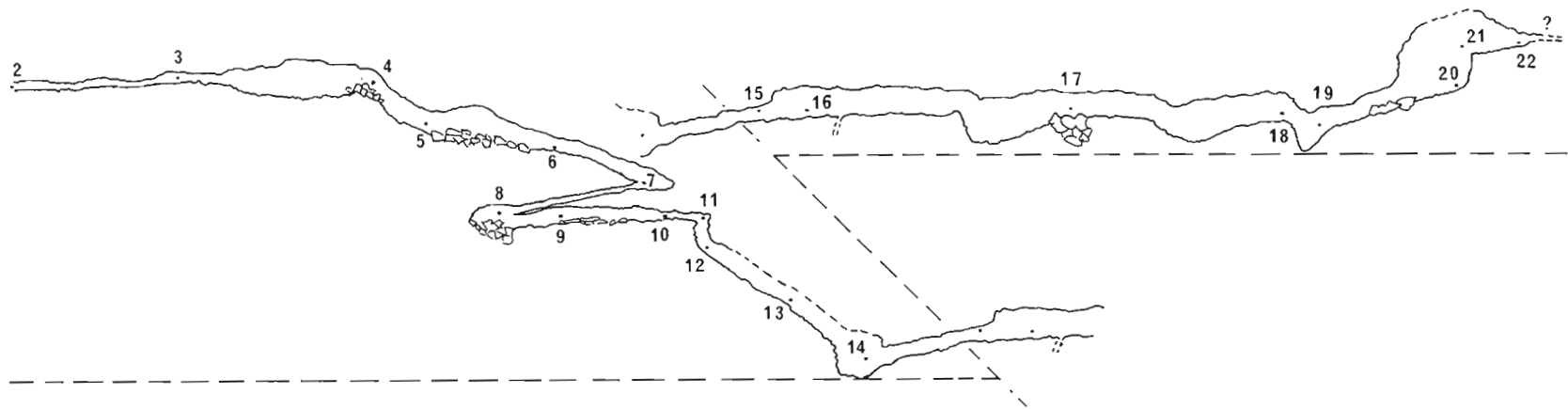
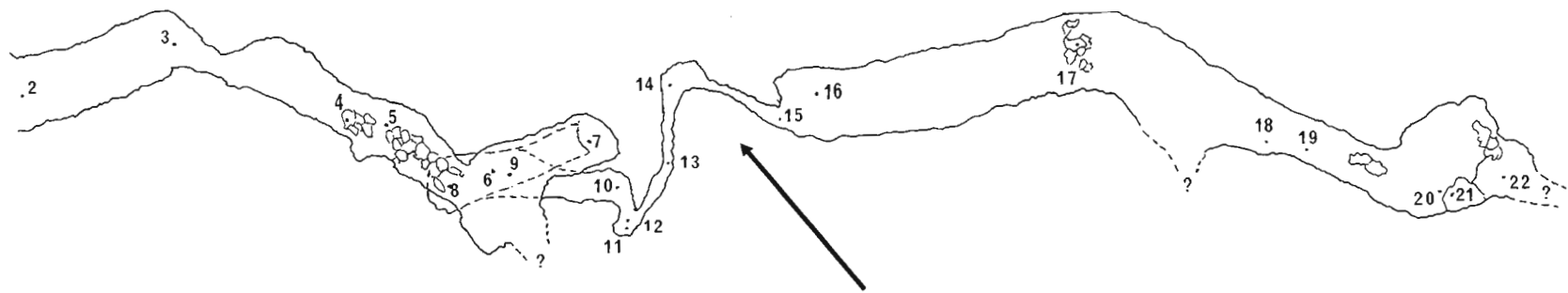
Si apre a pochi metri da dove l'acqua del fiume São Vicente sbuca tra massi - nella valle di Ligaçao, ma il passaggio che dovrebbe mettere in comunicazione i due sistemi non è stato trovato.



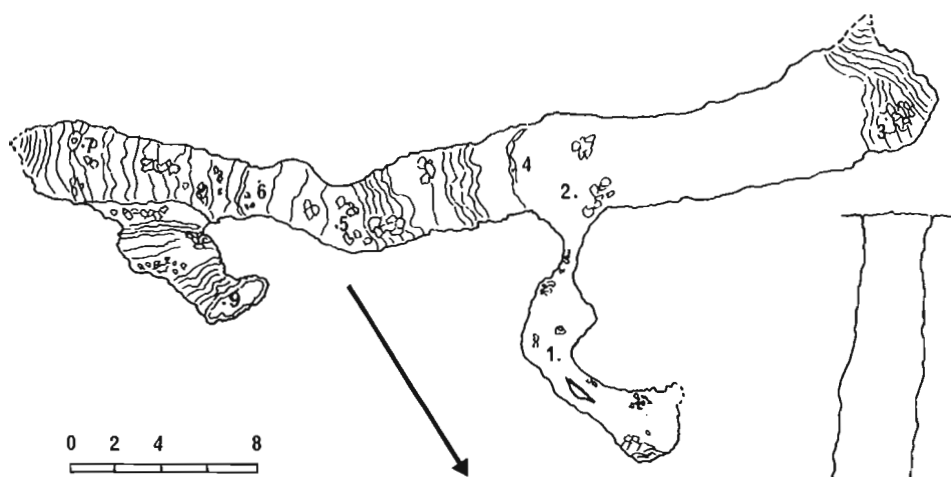
LAPA DA PONTE DA CRAIBINHA



CLUBE ALPINO PAULISTA
COMISSÃO GROTTÉ E BOEGAN

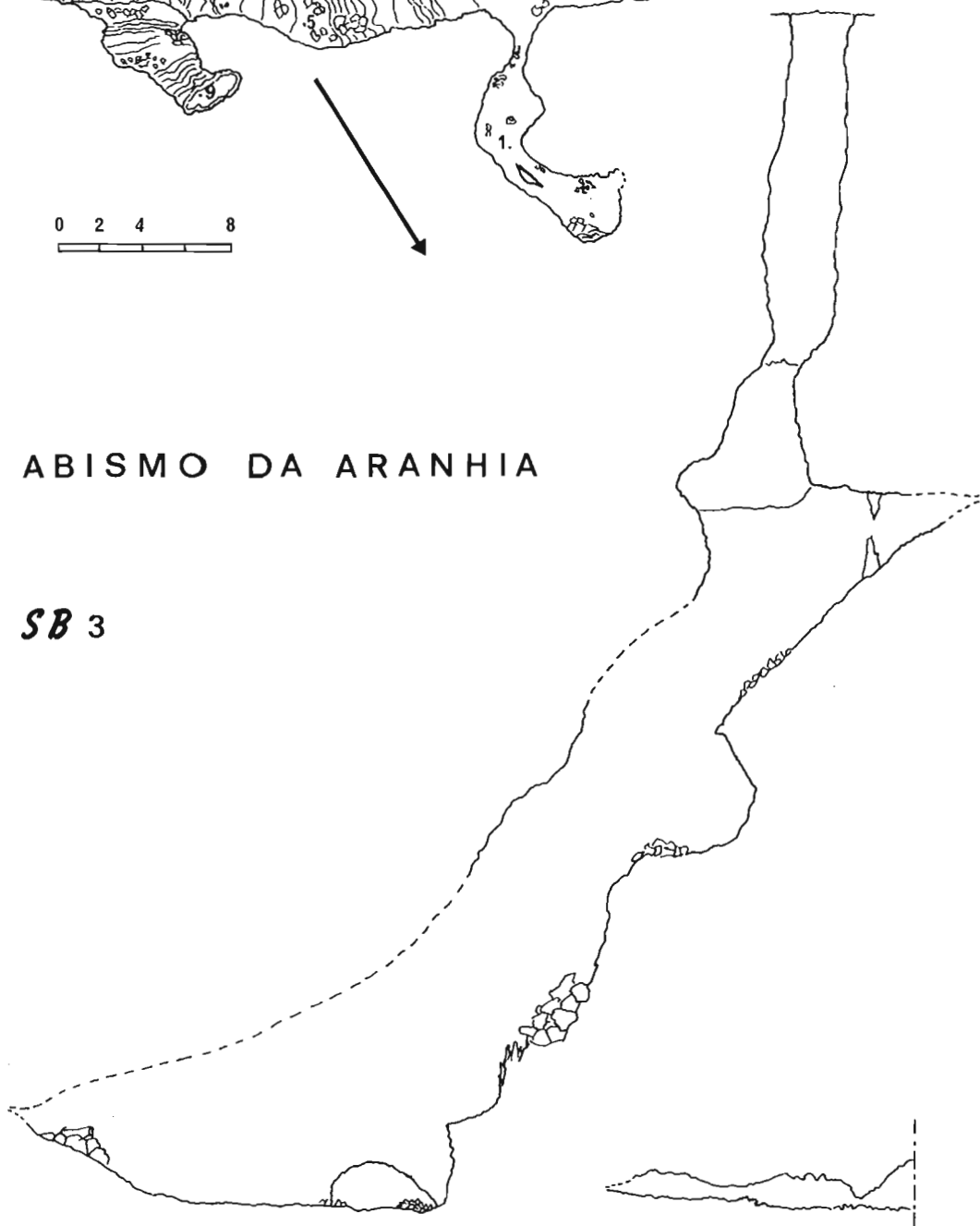


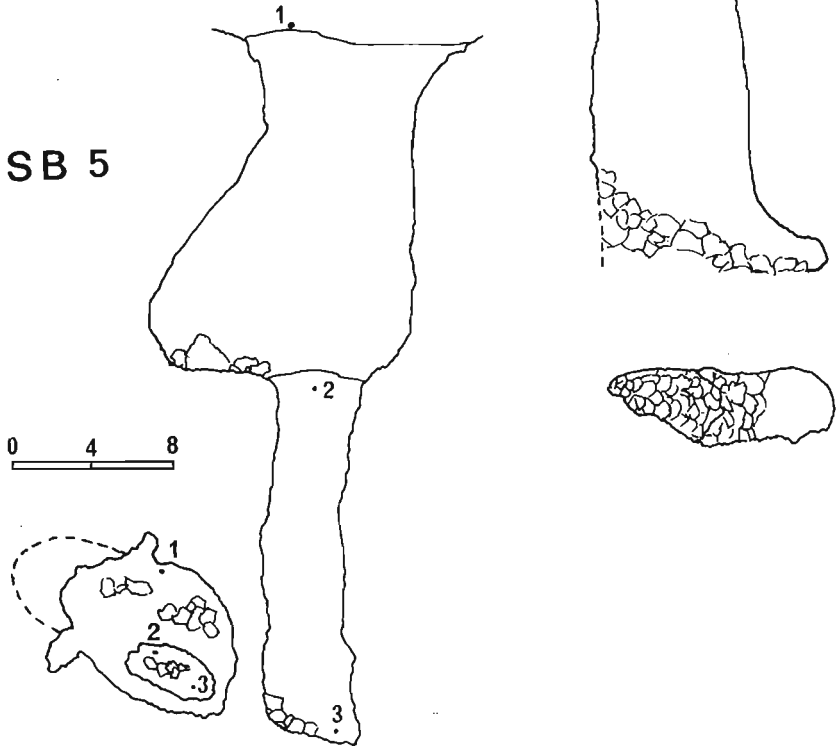
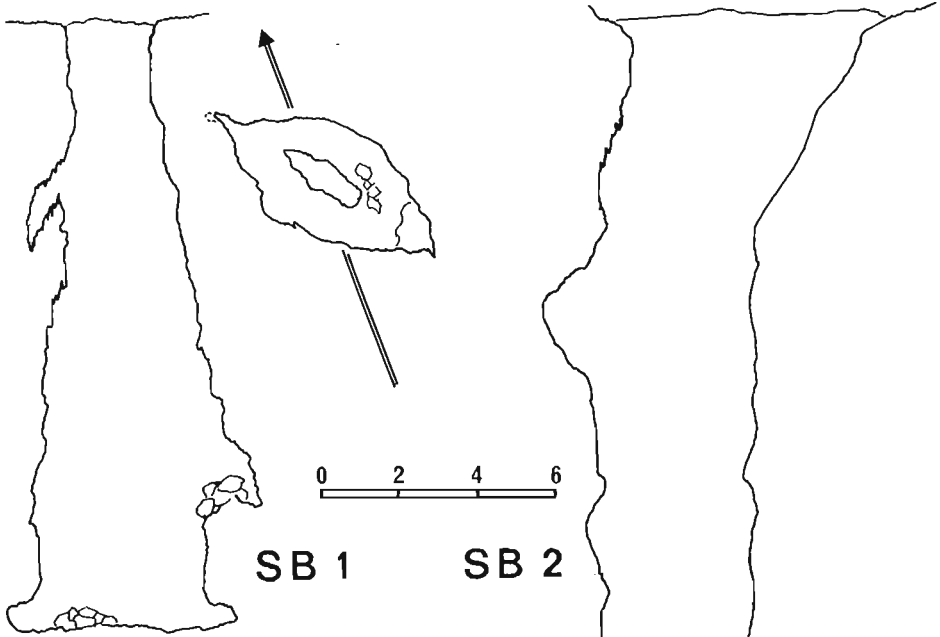
COURO D'ANTA

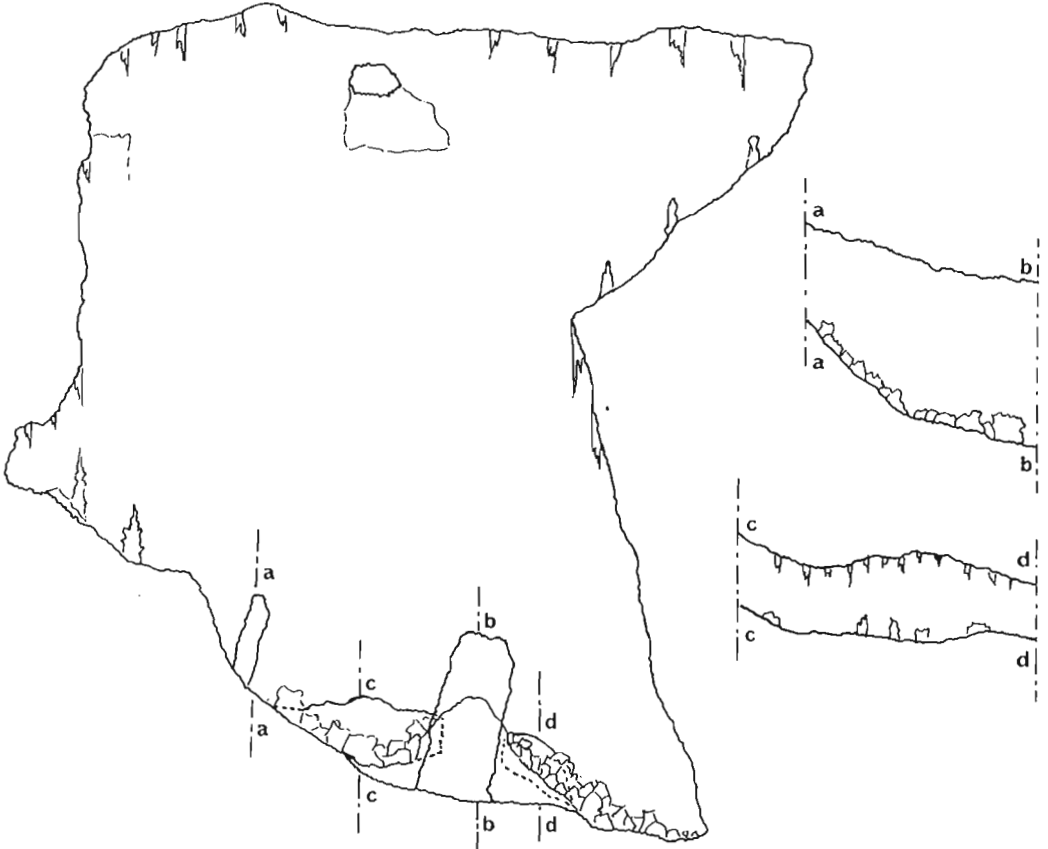


ABISMO DA ARANHIA

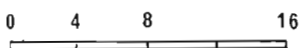
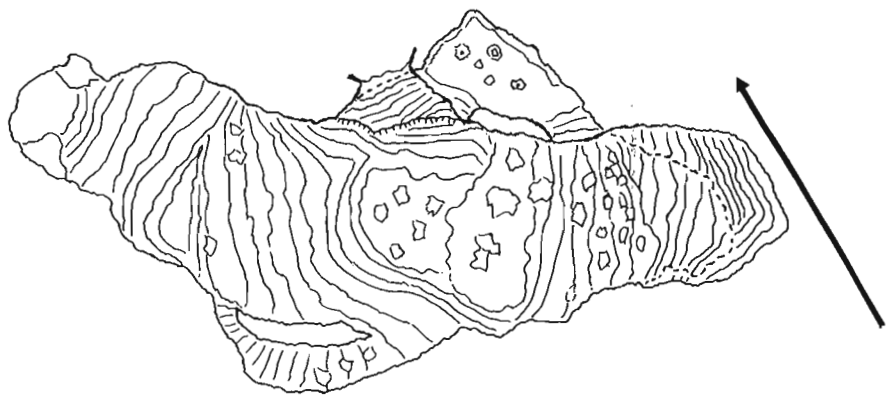
SB 3







SB 4



ABISMO DO SOL

ELIO PADOVAN

IL COMPLESSO CARSIICO DEL RIO S. VICENTE NELLO STATO DI GOJAS, BRASILE

RIASSUNTO

Si presenta lo stato dell'esplorazione del sistema carsico del rio S. Vicente, nello stato di Gojas, Brasile, dopo la campagna speleologica condotta dalla Commissione Grotte «E. Boegan» in collaborazione con il Clube Alpino Paulista di São Paulo, nel luglio/agosto 1989.

RESUMO

Relata-se sobre os resultados da exploração do complexo espeleológico do rio S. Vicente, conduzida pela Comissão Grotte «E. Boegan» em São Domingo (Estado de Gojas, Brazil), em julho-agosto 1989, em colaboração com o Clube Alpino Paulista de São Paulo.

Introduzione

Il Rio S. Vicente è un fiume di discreta portata, sette metri cubi al secondo in magra, che attraversa o, meglio, perfora un massiccio calcareo per sei chilometri in linea d'aria. Il massiccio è interessato da grandi sprofondamenti tettonici che condizionano il percorso sotterraneo. In uno di questi sprofondamenti, la valle di Ligação, il fiume riemerge per inabissarsi nuovamente dopo 500 metri di percorso subaereo. Dal 1973 allo scorso anno, spedizioni del Clube Alpino Paulista di S. Paulo del Brasile, rafforzate da speleologi francesi, avevano esplorato sei chilometri del percorso sotterraneo del fiume. Nel 1989, una collaborazione tra il Clube Alpino Paulista e la Commissione Grotte ha portato all'esplorazione di altri quattro chilometri.

L'incognita

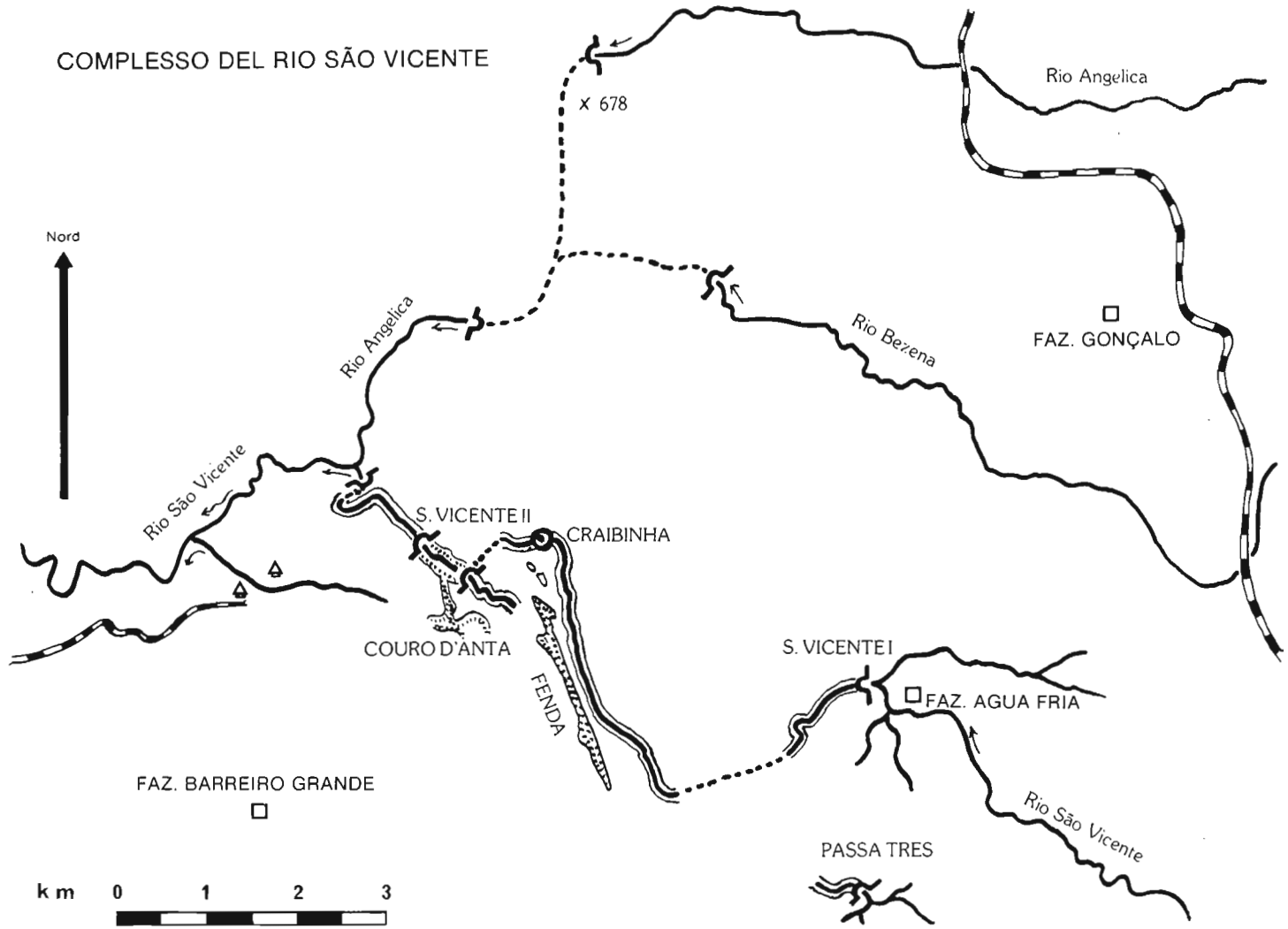
Il più grosso sbarramento al percorso sotterraneo è costituito dalla Fenda, una valle tettonica che arriva alla quota del fiume e divide il massiccio calcareo con direzione NNW-SSE, trasversalmente al percorso dell'acqua che è E-W.

Le grotte

Le grotte che raggiungono il fiume sono le seguenti:

1) S. Vicente I, l'inghiottitoio ove il fiume entra nel massiccio. È stato esplorato per circa due chilometri. Continua. Consiste in una galleria a sezione rettangolare, di dimensioni piuttosto

COMPLEXO DEL RIO SÃO VICENTE



Nord



costanti, metri 15 per 30 di altezza. La temperatura di acqua e aria è di circa 23 gradi Celsius, in luglio.

2) Craibinha. Poche centinaia di metri a monte del punto in cui l'acqua del fiume emerge nella valle di Ligação, un pozzo raggiunge il fiume. È stato esplorato a valle ed a monte per quasi sei chilometri. Continua a monte. A valle termina in un sifone. Gallerie superiori, invase da massi e sabbia, puntano verso la grotta Couro d'Anta che sbuca nella valle di Ligação.

La morfologia della galleria principale è simile a quella della grotta S. Vicente I, tranne alcuni tratti a sezione ellittica di metri 20 per 6 di altezza.

3) S. Vicente II. Il fiume, nella valle di Ligação, si inabissa nuovamente e, dopo un percorso di poco più di due chilometri in grotta, finisce in un sifone, poche centinaia di metri prima di emergere definitivamente.

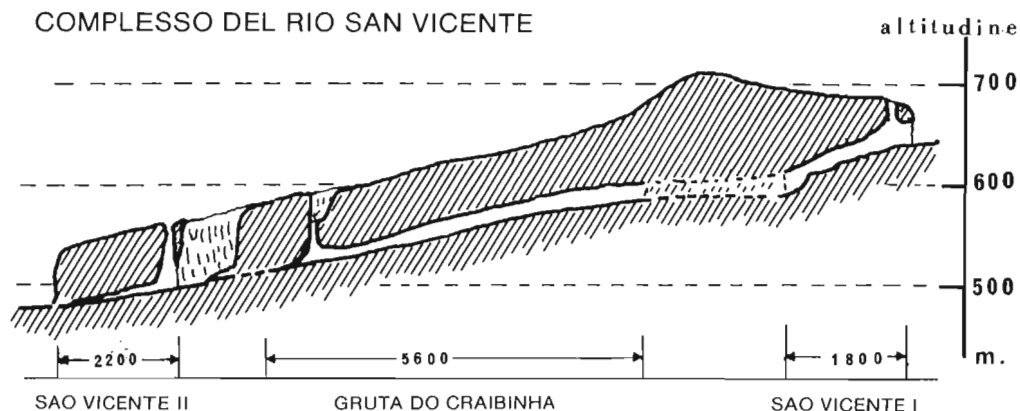
Considerazioni

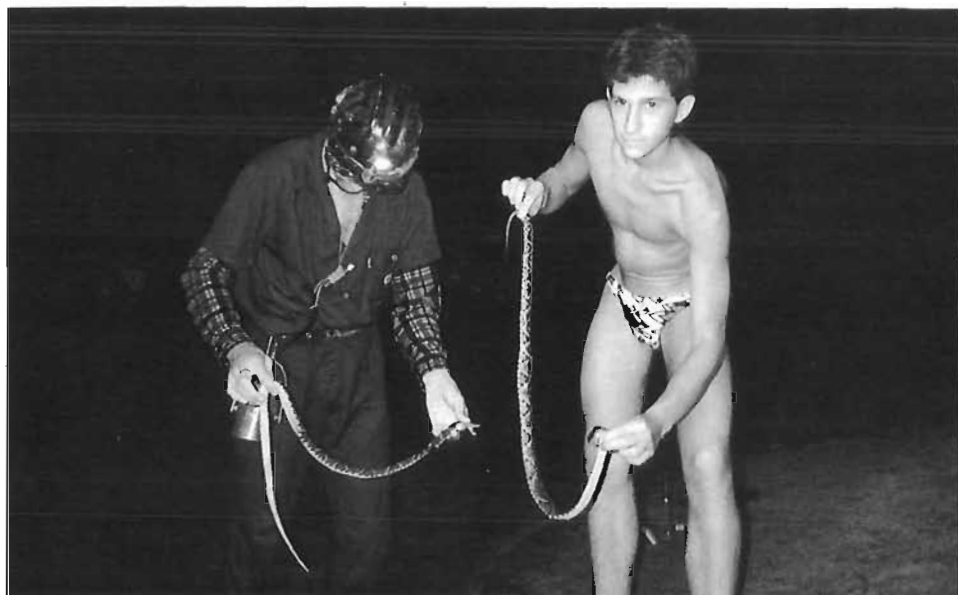
Dal rilievo topografico delle grotte e dal loro posizionamento fatto su uno spezzone di carta al 50.000, sembrerebbe che il fiume, raggiunta la Fenda nella grotta Craibinha, l'abbia seguita per alcuni chilometri, per poi passarla a Nord. L'uso del condizionale è dovuto al fatto che non abbiamo fatto un rilievo topografico esterno degli ingressi delle grotte. L'estrema vicinanza tra la Fenda e la grotta nella sua parte centrale, sembra confermata dalla presenza di moltissimi ragni Caraquejera e formiche, assenti altrove.

A questo punto appare probabilissimo il congiungimento tra le grotte Craibinha e S. Vicente I. Più problematico appare invece il passaggio tra le grotte Craibinha e Couro d'Anta, in quanto si trova in una zona di crolli.

Fauna

L'acqua del fiume pullula di almeno due specie di pesci bianchi, lunghi fino a 50 centimetri, attualmente oggetto di studio da parte dell'Università di S. Paulo del Brasile. Oltre alle formiche ed ai ragni già menzionati, che popolano la parte centrale della grotta Craibinha, sono da segnalare i serpenti Jararaca, specie velenosissima ed aggressiva, della quale sono stati visti due esemplari a 1300 metri dall'ingresso della grotta S. Vicente I.





Serpenti acquatici (*Jararaca*) catturati nella "Gruta I do Rio Sao Vicente" a 1500 metri dall'ingresso.

Nelle grotte S. Vicente I e II sono state viste tracce di felini (ocelot?), in prossimità degli ingressi e di ungulati anche nelle parti più interne.

Nella valle di Ligação, dove è stato posto il campo base e nei dintorni, sono stati avvistati l'avvoltoio bianco (urubù rei), la scimmia (macaco mono) e il serpente a sonagli (cascavel).

Conclusioni

Alla luce di quanto emerso dall'esplorazione del luglio '89, è molto probabile un congiungimento delle grotte Craibinha e S. Vicente I. Possibile è pure il congiungimento delle grotte Craibinha e Couro d'Anta, da cui esce una forte corrente d'aria. Altri pozzi esplorati, o in corso d'esplorazione, sull'altopiano sovrastante il fiume, emettono una forte corrente d'aria per cui è probabile che conducano al fiume medesimo.

Una esplorazione completa del complesso può portare alla conoscenza di uno dei più grandi fenomeni carsici del Brasile.

Note

Gli schizzi del presente articolo e i dati in esso riportati sono, in gran parte, liberamente tratti da materiale raccolto ed elaborato dal dott. Peter Slavez del Clube Alpino Paulista di S. Paulo del Brasile.

BIBLIOGRAFIA

CELSONO F. ZILIO, 1989 - *Prospectivas Espeleológicas Promissoras em Gojas* - Informativo SBE n° 26/27, Mar a Jun/89 Brasil.

BADINO G., 1988 - *Sao Vicente* - Grotte, 97: 38-44.